

I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

# Gavi rinnova la fiducia alla Albano

Con il 58,5% ha staccato nettamente il principale avversario, Galleani d'Agliano (37,7%). Soddisfatta la sinistra

ANGELA AGOSTINO

**GAVI.** Con un vantaggio che supera il 20%, Nicoletta Albano ottiene per la quarta volta la rielezione alla carica di primo cittadino. Su 3.114 votanti, 1.776 hanno dato la loro preferenza alla lista "Gavi nel cuore", che sosteneva il sindaco uscente.

Si è fermato a quota 1.144 Nicola Galleani d'Agliano, diretto avversario con la lista "Gavi cambia e riparte", mentre ad Alessandro Molinari di "Unità della sinistra per Gavi" sono andati 115 voti. Voti che trasformati in percentuale diventano del 58,5% per la Albano; del 37,7% per Galleani e del 3,8% per Molinari.

Un successo, quello di Nicoletta Albano, che gli stessi avversari riconoscono come schiacciante. «Non mi aspettavo una vittoria di queste proporzioni», ha detto la Albano davanti ai seggi, mentre si profilavano i risultati definitivi, «i gaviesi mi hanno fatto proprio un bel regalo». Nella lista "Gavi nel cuore" hanno fatto il pieno di voti i consiglieri della maggioranza uscente: Omar Maccagno, Alessandro Pestarino, Mario Pestarino. «Ma è presto per guardare a questi risultati per il momento ci godiamo la vittoria», affermano alcuni componenti della lista.

E soddisfazione esprime anche Alessandro Molinari della lista che riuniva i tre partiti di sinistra (Comunisti italiani, Rifondazione e Sinistra ecologia e libertà). «Se partiamo dal presupposto che alle elezioni provinciali abbiamo preso a Gavi 30 voti, non possiamo che dirci soddisfatti», affermano dalla lista "Unità della sinistra", a cui poi si aggiunge il commento di Alessandro Molinari.

«Siamo soddisfatti perché significa che abbiamo una base. Questo risultato elettorale sarà un punto di partenza per costruire una sinistra a Gavi. Daremo continuità a questa iniziativa cercando di costruire un circolo in val Lemme. Ma soprattutto questo risultato deve insegnare qualcosa al Pd e al centro sinistra. Non si fanno coalizioni contro», ha concluso Molinari, che è andato a stringere la mano



**NUOVI TRAGUARDI**  
Questo risultato è un punto di partenza ora costruiremo un circolo in Val Lemme

ALESSANDRO MOLINARI  
"Unità della sinistra per Gavi"

a Nicoletta Albano, complimentandosi per la vittoria. La lista di sinistra non è riuscita ad ottenere i voti sufficienti per esprimere almeno un rappresentante nel prossimo consiglio. Le parole di Molinari sono rivolte chiaramente alla lista "Gavi cambia e riparte", che aveva l'appoggio del Pd e di parte del Pdl, che seppure non era data per favorita, non si aspettava un risultato così netto.

«In campagna elettorale ci era sembrato di cogliere un maggiore scontento per questa amministrazione», dice Livio Destro, tra i più votati della lista, «ma le urne hanno restituito un altro dato. Nei prossimi giorni faremo un'attenta analisi del voto. In ogni caso come abbiamo detto durante la campagna elettorale ci impegneremo a portare avanti una seria opposizione». La lista di Galleani, dovrebbe riuscire ad esprimere in tutto quattro rappresentanti, mentre alla maggioranza andranno gli altri otto posti a disposizione, oltre alla poltrona di sindaco, che resta in mano a Nicoletta Albano.



Nicoletta Albano festeggia la vittoria con i suoi sostenitori

FERRETTI

VANNO DELUSE LE SPERANZE DELL'OPPOSIZIONE DI UN RIBALTONO

## ARQUATA CONFERMA ALLA GRANDE SPINETO IL CENTROSINISTRA SI FERMA AL 34%

IRENE NAVARO

**ARQUATA SCRIVIA.** Una vittoria schiacciante. Gli elettori di Arquata Scrivia hanno confermato piena fiducia al sindaco Paolo Spineto e alla giunta uscente di centrodestra. La lista civica Amici di Arquata con Spineto ha raccolto il 65,95% dei voti, pari a 2.566 preferenze, contro il 34,04 di Debora Inglese, 1.325 voti assoluti, appoggiata da una lista civica di centro sinistra. Il Pd arquatese non è riuscito a riconquistare uno dei suoi "feudi" storici, governato quasi ininterrottamente per decenni dalla sinistra, prima della scissione che, cinque anni fa, aveva consegnato palazzo Spinola, sede del Municipio, al centrodestra. Per questa tornata elettorale il centrosinistra era riuscito a ritrovare l'unità, attorno al nome del giovane segretario del Pd, Ingle-

se. Ma evidentemente non è bastato a convincere gli elettori. Spineto, ingegnere senza tessera di partito in tasca, si è imposto tenendo i partiti fuori dalla porta, pur non rinnegando l'appoggio di Pdl e Lega. Fin dalle prime schede scrutinate negli otto seggi, la lista Amici di Arquata è risultata la più votata. E, per la seconda volta, Spineto non ha nascosto la gradita sorpresa. A seggi non ancora del tutto chiusi si è lasciato andare ai primi commenti: «Alcuni segnali li avevamo raccolti, ma sinceramente non speravamo in una vittoria così schiacciante. E' stata la conferma di quel che erano le nostre migliori previsioni». Quando la vittoria era ormai certa, una dichiarazione quasi liberatoria della tensione accumulata durante una campagna elettorale dura e giocata fino in fondo: «Evidentemente non è vero che il lavoro



L'esultanza di Paolo Spineto

non paga; il nostro lavoro, in questi cinque anni, ha pagato. Gli arquatesi hanno votato secondo coscienza. Ringrazio tutti quelli che hanno lavorato con me e che mi hanno appoggiato». Un'ultima considerazione,

un sassolino che Spineto si toglie dalla scarpa: «Per cinque anni mi sono sentito dire che governavamo senza avere la maggioranza dei consensi. Ora posso affermare che il consenso c'era ed è stato dimostrato». La scorsa tornata elettorale, la lista Amici di Arquata era riuscita a vincere con poco più del 30% dei consensi, mentre le due liste di centro sinistra, se unite, avrebbero totalizzato il 60%. «Ora le percentuali si sono praticamente ribaltate», è l'analisi di Matteo Marchesotti, giovane candidato per l'Italia dei Valori che appoggiava l'Inglese. Marchesotti parla di «batosta» ed è consapevole «che ci sarà molto da fare sul territorio per riconquistare consensi». Maria Grazia Morando, ex sindaco e consigliere di opposizione, candidata per il Pd commenta: «non ce lo aspettavamo. E' un dato su cui occorrerà riflettere a fondo».